

India

Alessio Vassallo:
porto in teatro
l'impegno civiledi **Stefania Ulivi**
a pagina 11

Il combattente

Alessio Vassallo racconta

«Dieci storie proprio così»,
lo spettacolo e il festival
dell'impegno civile
in arrivo al **Teatro India**

«**L**a verità è che ci riguarda tutti, nessuno escluso. La mafia e l'omertà che le permette di imporsi non sono qualcosa di distante, ne facciamo esperienza continua nel nostro quotidiano». Alessio Vassallo non nasconde l'emozione - e l'orgoglio - di essere parte di *Dieci storie proprio così*, il progetto di Emanuela Giordano e Giulia Minoli in cui recita con Daria D'Aloia, Vincenzo d'Amato, Tania Garribba, Valentina Minzoni. Un'opera sperimentale che, dalla prima messa in scena nel 2011, vive di vita propria, alimentandosi continuamente di storie diverse, che arricchiscono via via il «Palcoscenico della legalità». Quello che arriva mercoledì al **Teatro India** è *Dieci storie proprio così*. Atto terzo, racconta al *Corriere* l'attore palermitano.

«Il progetto è nato per tenere viva la memoria dei grandi uomini che hanno perso la vita combattendo la mafia. Di anno in anno si è evoluto. Ora la memoria è diventata attiva e quest'anno raccontiamo storie di persone vive, alcune poco conosciute. Il sindaco, il commercialista, il testimone. O il giornalista, Giovanni Tizian, che dalla Calabria è dovuto emigrare a Modena, salvo trovarsi circondato dalle stesse 'ndrine. Una storia che smentisce il grande equivoco».

Ovvero?

«Che nel nord Italia la mafia non esista. È stato negato a lungo, ma la cronaca non solo giudiziaria lo ha dimostrato. Svegliamo legami complessi, legami che uccidono, oltre alle persone, la libertà di pensiero e la libertà di impresa».

A Roma intorno allo spettacolo Giulia Minoli ha costruito un festival. Di cosa si tratta?

«È un'evoluzione del progetto-

I protagonisti

Sono persone vive.
Il sindaco, il testimone.
O il giornalista,
Giovanni Tizian

to che fin dall'inizio coinvolge la cittadinanza, scuole, carceri minorili. Sarà un palinsesto che vuole essere una chiamata alla città a partecipare, a fare ognuno la propria parte, di non delegare. Come il grido che io lanciao alla fine, «Combattiamo». Smettiamo di pensare che la mafia sia un'entità lontana e che la battaglia riguardi solo le personalità fuori dal comune».

Quanto conta per lei il suo essere palermitano?

«Tantissimo. Il ricordo della notizia della morte del giudice Borsellino è indelebile, avevo 9 anni, ero al mare con mio padre, non dimentico quella sensazione terribile. Quando compi 18 anni altrove ti chiedono se farai la patente, a Palermo se vai via o resti. Io sono andato via e facendo l'attore ho spesso raccontato vicende di mafia. Ma negli ultimi anni a Palermo vedo un grande lavoro culturale

sui giovani, nelle scuole. Come in altre città ferite, tipo Napoli».

E Roma?

«Paradossalmente la città è meno consapevole, per questo l'idea di Giulia di fare il festival qui è importante. Nello spettacolo c'è la storia bellissima dell'associazione Tor più bella, per ridare vita a una realtà complessa. Il senso di fare antimafia sta nel recupero della parola pubblica, nel cominciare dalle piccole cose. Come prendere un caffè in un bar senza slot machine. O denunciare episodi di bullismo a scuola. Il bullismo è il grado zero della mafia».

Dopo I Borgia aveva detto che sognava una nuova incursione nella serialità internazionale. A che punto siamo?

«Ottimo. Sono nel cast della nuova stagione de *I Medici*, ho un bellissimo ruolo. Si vedrà in autunno, girare in inglese è stata un'esperienza unica».

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

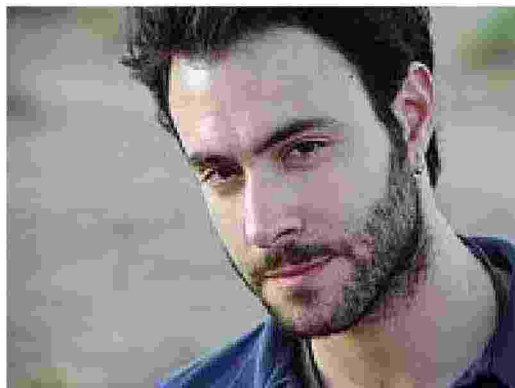


Leader Alessio Vassallo, 34 anni, al centro della scena in un momento dello spettacolo *Dieci storie proprio così*. Atto terzo di Emanuela Giordano e Giulia Minoli

Info

● Uno spettacolo, *Dieci storie proprio così* terzo atto, di Emanuela Giordano e Giulia Minoli con Daria D'Aloia, Vincenzo d'Amato, Tania Garribba, Valentina Minzoni, Alessio Vassallo intorno a cui al Teatro India da mercoledì prossimo al 29 marzo si compone un intero festival, *Un'altra storia. Festival dell'impegno civile*: mostre, laboratori, dibattiti, film, esperimenti su mafie,

cittadinanza attiva e responsabile. Tra gli ospiti, Raffaele Cantone, Rosy Bindi, Federico Cafiero De Raho, Cristina Donadio, Pif, Nicola Grattieri. Info: www.unaltrastoria.eu



Mafia

Avevo 9 anni quando uccisero Borsellino. Ma il ricordo è indelebile. Quando compi 18 anni, altrove ti chiedono se farai la patente, a Palermo se vai via o resti